

presunti soprusi subiti dai dirigenti della Misericordia —:

se sia a conoscenza della vicenda;

se le denunce del Corrieri non siano da ritenere una sorta di vendetta per la riacquisizione ad opera della Misericordia del fratello;

se non ritenga opportuno riconoscere nuovamente alla Misericordia di Pistoia l'attuazione di tutte le norme previste per la gestione degli obiettori di coscienza peraltro verificata da tutte le ispezioni fino ad oggi avute dagli organi preposti.

(4-23049)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 357 del 1989, convertito con modificazioni dalla legge n. 417 del 1989 prevede che il reclutamento dei docenti debba avvenire attraverso due tipi di procedure concorsuali, per soli titoli e per titoli ed esami, con la ripartizione per ogni categoria del 50 per cento dei posti annualmente disponibili;

nella prima fase di applicazione della legge, tutti i posti reperiti e destinati al concorso per titoli ed esami, furono prestatati al concorso per soli titoli, previa restituzione degli stessi all'altro tipo di procedura concorsuale;

presso il Provveditorato agli Studi di Bari alla classe di concorso C270 (oggi 026C) — laboratorio di elettronica — per l'anno scolastico 1989-1990 sono risultate disponibili 12 cattedre, tutte assegnate al concorso per soli titoli, con futuro recupero di 6 posti al concorso per titoli ed esami;

nei due anni scolastici successivi 1990-1991 e 1991-1992 non venne reperito alcun posto da destinare a nomine in ruolo;

negli anni scolastici successivi cattedre resesi disponibili, nello stesso provveditorato agli studi, per le nomine in ruolo,

sono risultate misteriosamente cancellate, non consentendo così il recupero delle cattedre;

i docenti in attesa del recupero da ben nove anni hanno subito una considerevole ingiustizia, in chiara violazione di legge —:

se non ritenga necessaria un'adeguata ispezione ministeriale per accertare le responsabilità amministrative dell'accaduto. (4-23050)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Franz n. 4-21400 dell'11 gennaio 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-03618.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo della mozione Risari ed altri n. 1-00364, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 marzo 1999 con l'esatta indicazione dei firmatari:

La Camera,

premessi che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 febbraio 1997 fu costituito un Comitato per l'elaborazione di un Codice di comportamento nei rapporti tra Tv e minori, composto da rappresentanti delle emittenti radiotelevisive e personalità della scienza e della cultura;

il 26 novembre 1997, al termine dei lavori del predetto Comitato, i rappresentanti in esso della Presidenza del Consiglio e i Presidenti della Rai, di Mediaset, della Cecchi Gori Communications e delle maggiori federazioni di emittenti radiotelevi-

sive sottoscrissero un Codice di autoregolamentazione avente lo scopo di tutelare adeguatamente i minori;

nel Codice sottoscritto le emittenti si impegnavano non solo «ad uno scrupoloso rispetto della normativa vigente a tutela dei minori, ma anche a dar vita ad un codice di autoregolamentazione che possa assicurare contributi positivi allo sviluppo della loro personalità e comunque che eviti messaggi che possano danneggiarla»;

a seguito della sottoscrizione del Codice e in base a una clausola in esso contenuta, fu costituito un Comitato di controllo e applicazione del Codice di autoregolamentazione, del quale furono chiamati a far parte in egual numero rappresentanti della Presidenza del Consiglio e delle maggiori emittenti e delle loro associazioni di categoria;

nonostante gli impegni liberamente e chiaramente assunti, le emittenti televisive nazionali, regionali e locali hanno, nella loro generalità, non solo continuato a violare sistematicamente le leggi dello Stato poste a tutela dei minori in campo mediale, ma lo stesso codice di autoregolamentazione;

a seguito dell'insostenibile situazione verificatasi, i rappresentanti della Presidenza del Consiglio hanno ritenuto di dover dare all'unanimità le dimissioni dal Comitato di controllo;

a oltre due mesi da quelle dimissioni inviate al Presidente del Consiglio, questi non ha assunto alcuna decisione né in ordine al loro accoglimento o alla loro reiezione, né ha adottato provvedimenti volti a modificare e nemmeno a denunciare la situazione di palese e inammissibile inadempienza delle emittenti;

considerato che:

tale atteggiamento è incomprensibile;

è inoltre inconcepibile la sistematica violazione delle leggi poste a tutela dei minori, non solo da parte delle emittenti, ma - anche - degli organi dello Stato preposti alla loro applicazione;

questa situazione, inammissibile in uno Stato di diritto, arreca grave nocumento ai più giovani, soprattutto a quelli delle famiglie dotate di minori mezzi formativi o delle zone a rischio e non è più tollerata da milioni di famiglie e da decine di milioni di cittadini;

tutto questo si verifica mentre da lunghi anni tutte le norme di legge poste a tutela dei minori in campo mediale sono state sistematicamente violate, ignorate e disapplicate anche da coloro che dovevano farle osservare e i molti codici di autoregolamentazione sottoscritti da editori, produttori, comunicatori e pubblicitari sono rimasti quasi sempre inapplicati;

lo stesso Presidente del Consiglio ha preso recentemente una chiara posizione contro i danni che il degrado televisivo arreca i più deboli;

impegna il Governo

ad assumere tutte le iniziative indispensabili a garantire la puntuale applicazione delle direttive europee e delle leggi poste a tutela dei minori e dei diritti della persona e della famiglia in campo televisivo, degli impegni liberamente assunti dalle emittenti e del contratto di servizio Stato-Rai.

(1-00364) « Risari, Riva, Castellani, Albanese, Niedda, Ferrari, Borrometi, Pistelli, Volpini, Angelici, Ruggeri, Delbono, Ciani, Scantamburlo, Polenta, Monaco, Guarino, Voglino, Repetto, Boccia, Casinelli, Cutrufo, Soro ».